

“Vassallo, delitto su commissione della camorra”

Oggi i funerali nel Cilento. L'omaggio al “sindaco eroe” del Parlamento europeo

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO DEL PORTO

SALERNO — La camera ardente è rimasta aperta tutta la notte, sui manifesti Angelo Vassallo è già, per tutti, «un eroe». Tanta gente, soprattutto ragazzi, si è avvicinata accanto al feretro del sindaco di Pollica assassinato domenica sera in un agguato dalle modalità camorristiche sul quale è intervenuto ieri anche il Parlamento Europeo. Su richiesta del capogruppo dei socialdemocratici Martin Schultz, Vassallo è stato ricordato dall'assemblea di Strasburgo con un minuto di silenzio. «È stato ucciso dalla camorra, non dobbiamo dimenticare cosa fa la criminalità organizzata nelle città di alcuni paesi membri. La sua morte non deve passare inva-

no», ha detto il presidente dell'Europarlamento Jerzy Buzek.

I funerali saranno celebrati oggi dal vescovo di Vallo della Lucania Rocco Favale che nell'omelia inviterà i cilentani «ad amare la loro terra e non a svenderla». Sono attese migliaia di persone e una rappresentanza politica bipartisan, con esponenti del governo come il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, e dell'opposizione come il segretario del Pd Pier Luigi Bersani e il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini. Prima di raggiungere il cimitero, la bara sarà portata a spalla per un chilometro, dal porto fino al ponte di Acciaroli, la frazione di Pollica celebre per il suo mare limpido. Un'usanza locale che ora assume

significato simbolico: il delitto, ipotizzano gli inquirenti, è maturato proprio a causa degli appetiti suscitati dallo sviluppo turistico della località cilentana che Vassallo, sindaco ambientalista e intransigente, uno che non esitava ad allontanare personalmente gli spacciatori dalla piazza, aveva saputo rilanciare e valorizzare.

Il killer, ragionano gli investigatori, ha agito su commissione eseguendo l'ordine di uno o più mandanti decisi ad eliminare il sindaco in base a una «convergenza di interessi illeciti» tanto forti da fargli giudicare «conveniente» anche un omicidio così eclatante. Il procuratore di Salerno Franco Roberti, i pm Dina Cassaniello e Rosa Volpe e i carabinieri del Reparto operativo guidati dal

tenente colonnello Francesco Merone lavorano agli elementi emersi dall'autopsia.

La scena del delitto è stata così ricostruita: il finestrino dell'Audi del sindaco era abbassato, il quadro del cruscotto acceso. Il freno tirato, la prima marcia innescata. Una mano della vittima era accanto al volante, l'altra con il cellulare. Il sicario ha sparato con una sola arma, nove colpi calibro 9 per 21. In queste ore, come da prassi, sono stati sottoposti alla prova dello “stube” alcuni pregiudicati. Vassallo è caduto in un tranello, forse ha fermato l'auto perché ha creduto di vedere la sagoma di una persona conosciuta. Un interrogativo anche questo, che le indagini proveranno a risolvere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agguato



LA FRENATA

Angelo Vassallo ferma l'auto e tira il freno a mano: vuole dire che non teme un agguato



IL FINESTRINO

Una persona gli ha chiesto di fermarsi e il sindaco abbassa il finestrino dell'auto



L'ESECUZIONE

Il killer tira fuori l'arma ed esplose nove colpi calibro 9x21 contro Angelo Vassallo

**Gli inquirenti:
 dietro l'omicidio
 la convergenza di
 interessi illeciti nel
 business turistico**

